



Segreterie di Coordinamento e Segreterie di Gruppo

INTESA  SANPAOLO

E-mail segreteria@fabintesasampaolo.it

www.fabintesasampaolo.it

c/o FABI Milano Via Torino 21 tel. 02.89012885 fax. 02.89012948

c/o FABI Torino Via Guarini 4 tel. 011.5611153 fax 011.540096

Nei giorni 12 13 14 di maggio 2008 si è riunito a Cervia il Coordinamento Intesasanpaolo e del Gruppo IntesaSanPaolo.

Ascoltata la relazione arricchita dagli interventi della Segreteria Nazionale l'assemblea,

dopo ampio e sentito dibattito, l'approva.

Il sistema finanziario internazionale sta sviluppando la crisi di credito e liquidità più grave dal dopoguerra.

Alla base della crisi internazionale le cause erano conosciute: una politica monetaria troppo espansiva negli Stati Uniti legata a innovazioni finanziarie senza precedenti, avidità ed errori degli intermediari finanziari, tutto in un clima di forte aspettative di espansione economica.

La crisi oggi significa inflazione per esplosione dei prezzi.

Il rapporto Censis di fine 2007 dà una fotografia grave e reale della situazione italiana: l'inflazione cresce, gli stipendi diminuiscono, il potere di acquisto delle famiglie si riduce ai minimi termini.

A partire dal Protocollo del '93 i lavoratori hanno ampiamente contribuito al risanamento di questo paese mentre oggi il reddito da lavoro dipendente non è più in grado di affrontare la crisi e il rialzo dei prezzi.

L'anno scorso la scelta del governo fu la diminuzione del costo del lavoro, attraverso il cuneo fiscale, per sostenere lo sviluppo delle imprese.

Oggi è necessario abbattere la fiscalità del lavoro dipendente in modo strutturale, non condizionato dalle necessità del Bilancio Pubblico.

La grande crisi sembra avere solo sfiorato i risultati delle banche italiane nel 2007.

Nella comparazione dei bilanci INTESASANPAOLO si presenta campione di efficienza con oneri operativi sui proventi operativi netti (cost/income) pari a 51%, primi rispetto ai primi 13 Gruppi Bancari.

Ne consegue un utile netto eccezionale, spinto anche da poste straordinarie per cessioni, aumentato del 54%.

L'Azienda ha confermato gli sfidanti obiettivi del piano di impresa 2007/2009.

I lavoratori e le lavoratrici attendono la conferma del loro valore e chiedono certezze su tutele e diritti, a partire dai grandi temi in sospenso.

Premio aziendale: è il valore unificante per tutti le lavoratrici e i lavoratori di Intesasanpaolo e del Gruppo legato ai risultati a cui tutti hanno contribuito.

La posizione della FABI è chiara: no a una armonizzazione al ribasso ma creazione di un premio uguale, a parità di inquadramento, che riduca le disparità tra le ex compagini Intesa e Sanpaolo, riconosca un incremento per tutti, senza penalizzare chi prendeva di più usando l'arma dei costi non compatibili.

Cassa Sanitaria: è argomento strategico che serve a unificare il personale del Gruppo e a costruire il senso di appartenenza alla nuova realtà stringendo un patto tra generazioni con un'unica Cassa secondo principi di mutualità e solidarietà. Promuoveremo il coinvolgimento di tutti i lavoratori per arrivare alla soluzione più condivisa possibile, con i tempi necessari per gli approfondimenti utili alla creazione del nuovo ente assistenziale, anche in relazione alle nuove previsioni di legge.

Organici: la situazione nella rete è insostenibile. La recente attivazione di una nuova procedura all'esodo, collegata ad una riduzione strutturale del costo del lavoro, non potrà prescindere da un chiaro impegno aziendale sulle **assunzioni** che dovranno essere in linea alle esigenze delle filiali.

Organizzazione del lavoro: gli inquadramenti dovranno riconoscere su basi oggettive le professionalità e le competenze acquisite dalle lavoratrici e dai lavoratori. Tutto ciò anche alla luce delle nuove normative di legge che attribuiscono precise responsabilità al personale che opera nelle filiali (MIFID e BASILEA 2 ad esempio).

Le libere interpretazioni degli accordi di armonizzazione sul territorio e nelle Società del Gruppo sono un segnale preoccupante della lontananza e scollamento del management periferico dalla reale volontà di applicare quanto concordato a livello centrale.

Il dibattito ha messo in evidenza la necessità di una maggiore efficacia nelle relazioni sindacali periferiche, il cui ruolo va riconosciuto dall'Azienda.

L'Azienda deve fare la sua parte e garantire il rispetto dei diritti.

Ci riferiamo alle inadempienze e ritardi sull'applicazione dei contratti, nazionali e aziendali, e gli errori continui sulle buste paghe che stanno diventando fatto politico, non tecnico.

Il lavoro delle **Commissioni**, recentemente istituite, sullo Sviluppo Sostenibile e Sicurezza e sulle Pari Opportunità dovrà essere di supporto per affrontare i problemi delle pressioni commerciali, degli ambienti di lavoro e delle disparità di trattamenti, nelle sedi di confronto con l'Azienda.

Un'azienda che scrive nella relazione al Bilancio del 2007 di "voler continuare ad investire sulle persone" non può non fare una seria riflessione sui risultati del sistema valutativo e premiante applicato per il 2007, i cui esiti creano grave sfiducia e demotivazione nelle filiali e sedi.

Gli imminenti rinnovi degli organismi statutarî nei numerosi **Fondi Pensioni del Gruppo** necessitano del grande consenso da parte dei colleghi ai candidati della FABI, da sempre impegnati in prima linea con grande senso di responsabilità a migliorare la previdenza complementare tutelando le prestazioni pensionistiche dei nostri Fondi Integrativi.

La FABI ribadisce l'impegno per la costruzione di un progetto unitario di crescita delle tutele e condizioni economiche per le lavoratrici e i lavoratori di INTESASANPAOLO e del Gruppo.

Cervia, 14 maggio 2008